

La Institució de les Lletres Catalanes: patrimonio letterario e culturale europeo

L'entrata in guerra degli Stati Uniti nell'aprile 1917, ed in particolare la proclamazione formale dei fini bellici degli Alleati codificati nei "14 Punti" del Presidente nordamericano Woodrow Wilson, rispondevano in pieno alle aspirazioni programmatiche del catalanismo, specialmente quello di sinistra. In pratica, si trattava di aspirazioni connesse al diritto dei popoli a disporre di loro stessi e alla loro partecipazione di diritto alla Società delle Nazioni, organo sovrastatale auspicato dal presidente americano e il cui compito sarebbe stato quello di regolamentare le relazioni internazionali e dirimere le questioni relative alle minoranze nazionali.

La convinzione che la Catalunya sia destinata a trovare ben presto il proprio posto al tavolo delle nazioni universalmente riconosciute, si rivela essere un fattore fondamentale nel determinare la strategia politica intrapresa dalle forze catalaniste di sinistra nel corso della Prima Guerra Mondiale. Era, con tutto, un'illusione.

Dobbiamo ricordare che nel 1714, la Catalogna Stato-nazione subì un colpo durissimo, che avrebbe potuto significare la morte della coscienza identitaria del popolo catalano. Quell'anno le truppe castigliane e francesi entrarono a Barcellona e il re borbone Filippo V, poneva fine alla struttura politica catalana.



Joan Elies Adell Pitarch.
Istituto delle Lettere Catalane - Generalitat de Catalunya (Barcellona - Spagna).
Institute of Catalan Letters - Generalidad de Catalunya (Barcellona - Spain).

Da allora, salvo piccole oasi democratiche, la repressione nazionale, più o meno forte, contro la Catalogna, non è mai cessata: repressione borbonica, dittatura di Primo di Rivera (1923-1930), repressione del binomio conservatore (1933-1936), dittatura franchista (1939-1975) e repressione “democratica” dei grandi partiti spagnoli almeno dal 2010 fino a oggi.

Durante questi anni, però, settori più o meno ampi della società si sono dati da fare per mantenere in vita quegli elementi di identità culturale che le dittature volevano annientare.

Un bel esempio è la “Institució de les Lletres Catalanes” un'entità della Generalitat de Catalunya fondata nel 1937 che riunisce intellettuali catalani fedeli alla Repubblica durante la guerra civile spagnola. Le sue attività fino alla fine della guerra comprendevano l'organizzazione di premi letterari, trasmissioni radiofoniche, servizi di biblioteca nel fronte di guerra e pubblicazioni come la “Revista de Catalunya”. Con la sconfitta repubblicana, l'istituzione si sciolse dopo un ultimo consiglio governativo, nel 1936. Con l'arrivo della democrazia, grazie all'impulso dell'Associazione degli scrittori in lingua catalana e il PEN Club catalano, il 12 novembre 1987 il Parlamento della Catalogna approva per legge la creazione di un'entità indipendente collegata al Dipartimento di Cultura della Generalitat de Catalunya che, con lo stesso nome di “Institució de les Lletres Catalanes”, mira a garantire la promozione delle opere degli autori catalani e diffondere il proprio patrimonio letterario.

The Institute of Catalan Letters: European cultural and literary Heritage

There is a perfect correspondence between the political aspiration of the Catalan movement – especially its “left wing” – President’s Woodrow Wilson declaration of war against the German Empire and the ideas of the American President expressed in his 14 Points.

The movement’s key-issues were – essentially – their right to self-determination and sovereignty and their right to take part in the League of Nations, the supranational organisation envisioned by Wilson to be charged with resolving conflicts before they exploded into bloodshed and minority-related issues.

The political strategy adopted by the left-wing sectors of the Catalan movements was determined – for the most part – by the strong belief that Catalunya’s destiny was to take part in the League of Nations among internationally recognised ones. At the end it proved to be an illusion.

It must be remembered that in 1714 the Catalan Nation-State was defeated by Philip V of Spain and Catalonia lost the right to self-government: that could have been the end of the Catalan people’s national identity. Since then, the Catalan history is a story of repression with little democratic interruptions: from the Bourbon Dynasty through Primo di Rivera (1923-1930) to the Francoist dictatorship (1939-1975) and, nowadays, the “democratic” repression made by the Spanish parties (since, at least, 2010).

However, over these years, various sectors of the Catalan society have been fully engaged in preserving those components of the Catalan identity threatened by dictatorships. One of the most important examples is given by the ILC – Institute of Catalan Letters, an institution that had been active during the 1930's until the end of the Spanish Civil War. On the 12th November 1988 the autonomous government of the Generalitat of Catalonia decreed to finally restore the ILC – giving birth to an autonomous institution connected with the Department for Culture – thanks to the role played by The Association of Catalan Language Writers and the Catalan Pen Club. Today, the ILC aims to promote the catalan literary production and let its literary heritage become widespread.